



Comune di Scarlino

PIANO STRUTTURALE E PIANO OPERATIVO

LRT N. 65/2014 NORME PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

Gli atti di governo del territorio - articolo 10 della LRT 65/2014



Strumenti della pianificazione territoriale

Piano di Indirizzo Territoriale ***PIT***
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale ***PTCP***
Piano Territoriale della Città Metropolitana ***PTCM***
Piano Strutturale Comunale *PSC*
Piano Strutturale Intercomunale ***PSI***



Strumenti della pianificazione urbanistica

Piano Operativo Comunale *POC*
Piani Attuativi ***PA***

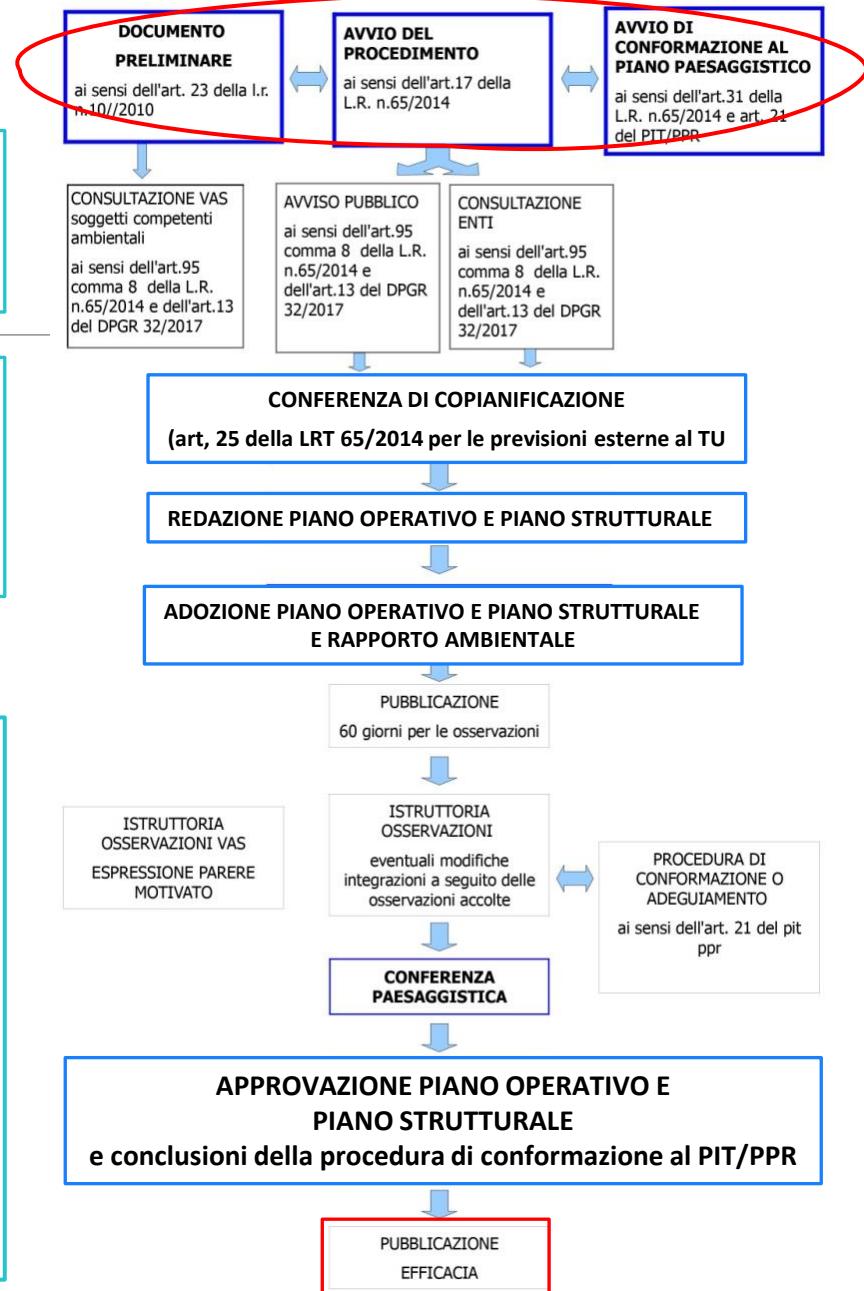
Procedure integrate: urbanistica, ambiente e paesaggio

Iter procedurali in parallelo per l'approvazione del Piano operativo e del Piano strutturale

Art. 17 ai sensi della LR 65/2014 –

Avvio del procedimento

1. (...)
2. Per gli strumenti soggetti a VAS ai sensi dell'articolo 5 bis della l.r. 10/2010, l'avvio del procedimento è effettuato contemporaneamente all'invio del documento di cui all'articolo 22 della l.r. 10/2010, oppure del documento preliminare di cui all'articolo 23, comma 2, della medesima l.r. 10/2010
(...)



La pianificazione comunale nella LRT 65/2014

Art. 92 - contenuti del Piano Strutturale

STRÀ

QC

Il **QUADRO CONOSCITIVO** è l'analisi per qualificare lo *Statuto* e supportare le *Strategie*

STA

Lo **STATUTO** del territorio contiene, specificando rispetto al PIT, al PTC e al PTCH:

- a) il **patrimonio territoriale** comunale, e le relative invarianti strutturali, di cui all'art. 5;
- b) la perimetrazione del **territorio urbanizzato** ai sensi dell'art. 4;
- c) la **perimetrazione dei centri e dei nuclei storici** e dei relativi ambiti di pertinenza di cui all'art. 66;
- d) la cognizione delle prescrizioni del PIT, del PTC e del PTCH;
- e) le regole di **tutela e disciplina del patrimonio** territoriale, comprensive dell'adeguamento alla disciplina paesaggistica del PIT;
- f) i riferimenti statutari per l'individuazione delle UTOE e per le relative strategie.

La **STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE** definisce:

- a) l'individuazione delle **Utoe**;
- b) gli **obiettivi** da perseguire nel governo del territorio comunale e gli obiettivi specifici per le diverse UTOE;
- c) le **dimensioni massime sostenibili** dei nuovi insediamenti e delle nuove funzioni *collegate agli interventi di trasformazione urbana* previste all'interno del territorio urbanizzato, articolate per **UTOE e per categorie funzionali**;
- d) i **servizi e le dotazioni territoriali pubbliche** necessarie per garantire l'efficienza e la qualità degli insediamenti e delle reti infrastrutturali...;
- e) gli indirizzi e le prescrizioni da rispettare nella definizione degli assetti territoriali e per la **qualità degli insediamenti**...;
- f) gli obiettivi specifici per gli interventi di **recupero paesaggistico-ambientale**, o per azioni di riqualificazione e rigenerazione urbana degli ambiti caratterizzati da condizioni di degrado ...;
- g) gli ambiti di cui all'art. 88..., gli ambiti di cui all'art. 90, ...,

La pianificazione comunale nella LRT 65/2014

Art. 17 - contenuti del dell'Avvio del procedimento

L'atto di avvio del procedimento contiene:

- a) la definizione degli **obiettivi di piano**, [\(527\)](#) nonché la previsione degli effetti territoriali attesi, ivi compresi quelli paesaggistici;
- b) il **quadro conoscitivo di riferimento** comprensivo della ricognizione del patrimonio territoriale ai sensi dell'articolo 3, comma 2, e dello stato di attuazione della pianificazione, nonché la programmazione delle eventuali integrazioni;
- c) l'indicazione degli **enti e degli organismi pubblici ai quali si richiede un contributo tecnico** specificandone la natura e l'indicazione del termine entro il quale il contributo deve pervenire;
- d) l'indicazione degli **enti ed organi pubblici competenti all'emanazione di pareri, nulla osta o assensi** comunque denominati, necessari ai fini dell'approvazione del piano;
- e) il **programma delle attività di informazione e di partecipazione** della cittadinanza alla formazione dell'atto di governo del territorio;
- f) l'**individuazione del garante dell'informazione e della partecipazione**, per le finalità di cui all'articolo 36, responsabile dell'attuazione del programma di cui alla lettera e).

Elementi del Piano Strutturale – Statuto del territorio

Il Piano strutturale recepisce gli obiettivi di qualità e le relative direttive per l' **Ambito 16 Colline Metallifere e Elba** della Disciplina del Pit/Ppr della Regione Toscana – alcuni esempi

La Scheda dell' Ambito 16 Colline Metallifere e Elba contiene:

- **il Profilo dell'ambito e la Descrizione interpretativa:**

- Strutturazione geologica e geomorfologica; - Processi storici di territorializzazione,
- Caratteri del paesaggio; - Iconografia del paesaggio;

- **le Invarianti strutturali:**

- I caratteri idro-geo-morfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici;
- II. I caratteri ecosistemici del paesaggio;
- III. Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi; urbani e infrastrutturali;
- VI. I caratteri morfotipologici dei sistemi agro ambientali dei paesaggi rurali;

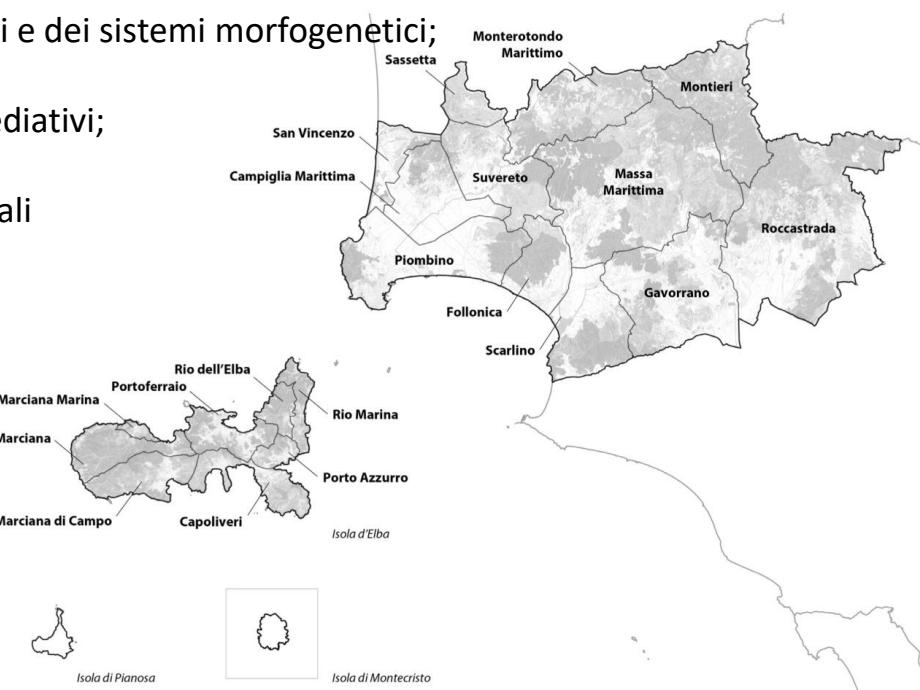
- **l'Interpretazione di sintesi:**

Patrimonio territoriale e paesaggistico; - Criticità;

- **gli Indirizzi per le politiche**

- **la Disciplina d'uso:**

Obiettivi di qualità e Direttive



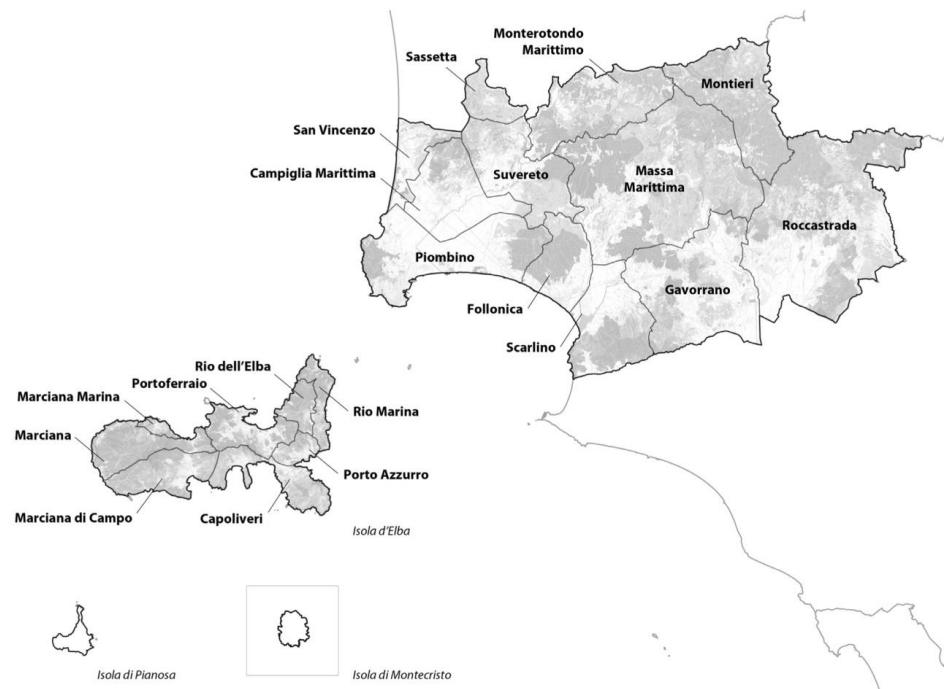
Elementi del Piano Strutturale – Statuto del territorio

Il Piano strutturale recepisce gli obiettivi di qualità e le relative direttive per l' **Ambito 16**
Colline Metallifere e Elba della Disciplina del Pit/Ppr della Regione Toscana – alcuni esempi

Obiettivo 1

Salvaguardare i caratteri idro-geo-morfologici, ecosistemi, storici e identitari delle aree costiere e delle pianure alluvionali retrostanti, rappresentate dai vasti complessi agricoli della Val di Cornia, della Valle del Pecora e di parte della pianura della Bruna, nonché valorizzare le relazioni funzionali e percettive tra il litorale e l'entroterra

[...] **Direttiva 1.5** - evitare che eventuali nuovi insediamenti formino conurbazioni lineari lungo gli assi stradali e in corrispondenza degli scali storici (Scarlino Scalo e Gavorrano Scalo) e preservare i varchi inedificati esistenti, con particolare riferimento alle aree ricomprese tra Gavorrano-Bagni-Forni di Gavorrano, Scarlino-Scarlino Scalo, Sticciano- Sticciano Scalo, Campiglia-Venturina-Stazione di Campiglia;



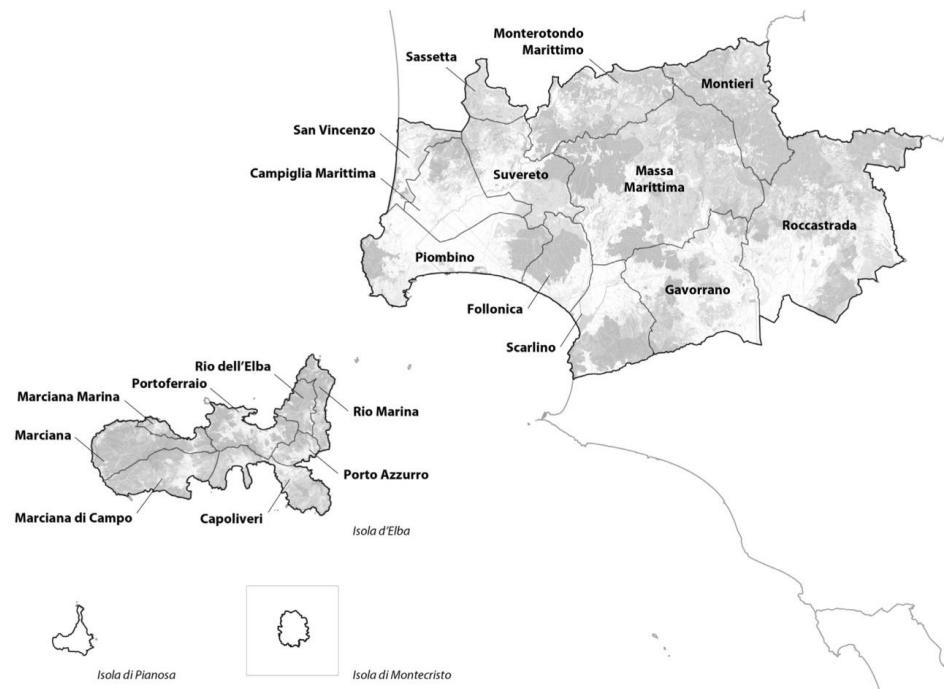
Elementi del Piano Strutturale – Statuto del territorio

Il Piano strutturale recepisce gli obiettivi di qualità e le relative direttive per l' **Ambito 16 Colline Metallifere e Elba** della Disciplina del Pit/Ppr della Regione Toscana – alcuni esempi

Obiettivo 2

Salvaguardare la struttura del paesaggio agro-forestale delle aree alto collinari, montane e insulari, dai fenomeni di abbandono degli ambienti agro-pastorali e dall'alterazione dei valori paesaggistici connessi alle attività estrattive

[...] **Direttiva 2.2** - nella progettazione di infrastrutture e altri manufatti permanenti di servizio alla produzione anche agricola perseguire la migliore integrazione paesaggistica, valutando la compatibilità con la morfologia dei luoghi e con gli assetti idrogeologici ed evitando soluzioni progettuali che interferiscono visivamente con gli elementi del sistema insediativo storico;



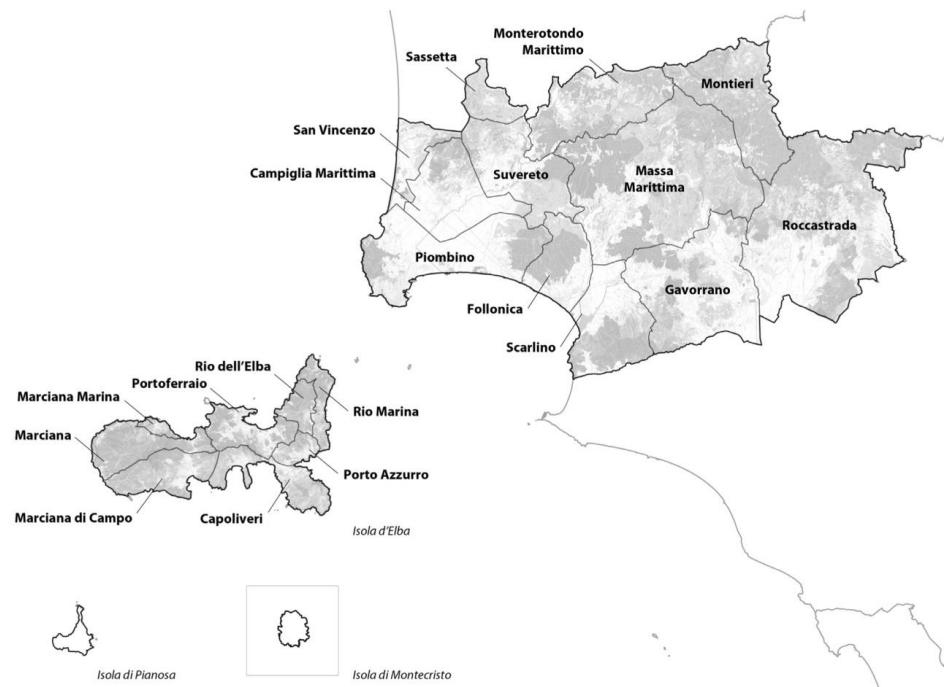
Elementi del Piano Strutturale – Statuto del territorio

Il Piano strutturale recepisce gli obiettivi di qualità e le relative direttive per l' **Ambito 16 Colline Metallifere e Elba** della Disciplina del Pit/Ppr della Regione Toscana – alcuni esempi

Obiettivo 3

Tutelare l'importante patrimonio archeologico e archeominerario di epoca etrusca e romana e valorizzare le emergenze architettoniche e culturali del significativo patrimonio storico-insediativo

[...] **Direttiva 3.2** - salvaguardare e valorizzare le emergenze visuali e storico-culturali rappresentate dai castelli, fortezze, borghi e centri collinari che si stagliano in posizione dominante sui contrafforti e sui balconi naturali del massiccio delle colline metallifere, nonché le relazioni tra il sistema insediativo e il paesaggio agrario circostante caratterizzato da oliveti tradizionali o seminativi ...



ELEMENTI DEL PIANO STRUTTURALE – STRATEGIE

INDIVIDUAZIONE DELLE UTOE, LIMITE DEL TERRITORIO URBANIZZATO e AZIONI DI TRASFORMAZIONE ESTERNE AL TU OGGETTO DI CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE

In ciascuna U.T.O.E. il perseguitamento degli obiettivi generali di sviluppo sostenibile del territorio definiti dal PS presuppone:

- l'individuazione e la messa in atto di **specifiche azioni progettuali** per conservare, integrare e/o riconfigurare gli elementi caratterizzanti e i valori presenti, consolidandone le interrelazioni;
- la definizione degli **specifici obiettivi da perseguire localmente** e l'individuazione delle dimensioni massime sostenibili per nuovi insediamenti e nuove funzioni, articolate per categorie funzionali e riferite esclusivamente alle parti ricadenti all'interno del perimetro del territorio urbanizzato
- l'equilibrata distribuzione di **servizi e le dotazioni territoriali pubbliche** necessarie per garantire l'efficienza e la qualità degli insediamenti e delle reti infrastrutturali, nel rispetto degli standard di cui al D.M. 1444/1968

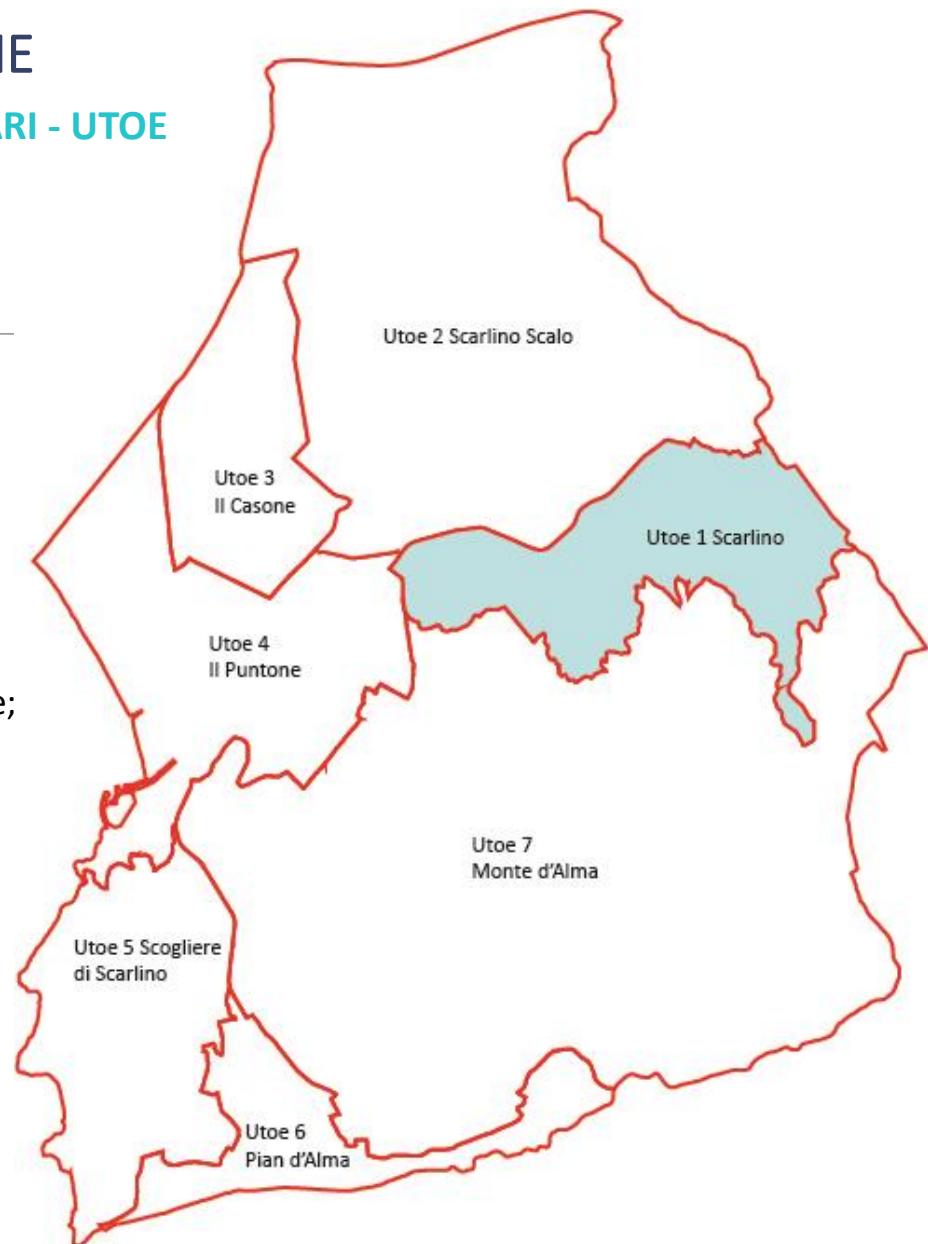


PIANO STRUTTURALE – STRATEGIE

UNITÀ TERRITORIALI ORGANICHE ELEMENTARI - UTOE

U.T.O.E. 1 SCARLINO - Essa ricomprende:

- **due ambiti di territorio urbanizzato (TU) relativi a Scarlino:** Scarlino nord e Scarlino sud.
Scarlino nord corrisponde al centro storico e comprende il Castello antico della Rocca Aldobrandesca. La perimetrazione corrispondente a Scarlino sud comprende invece gli ampliamenti insediativi recenti tra cui gli insediamenti relativi al PEEP (Zona 167) e altri privati di recente formazione;
- **un ambito agricolo periurbano:**
ricomprendente aree agricole al contorno dei due Sistemi insediativi con potenziali funzioni di connessione “verde” periurbana e di tutela paesaggistica;
- **un ambito agricolo pedecollinare** costituito dalle aree agricole che dalla strada provinciale del Puntone salgono verso sud, sino alle aree boscate del Monte d’Alma. All’interno dell’ambito sono ubicati molti insediamenti sparsi di tipo turistico ricettivo e agrituristico.



PIANO STRUTTURALE – STRATEGII

UNITÀ TERRITORIALI ORGANICHE ELEMENTARI - UTOE

U.T.O.E. 2 SCARLINO SCALO - Essa ricomprende:

- due ambiti di territorio urbanizzato (TU) relativi a

Scarlino Scalo:

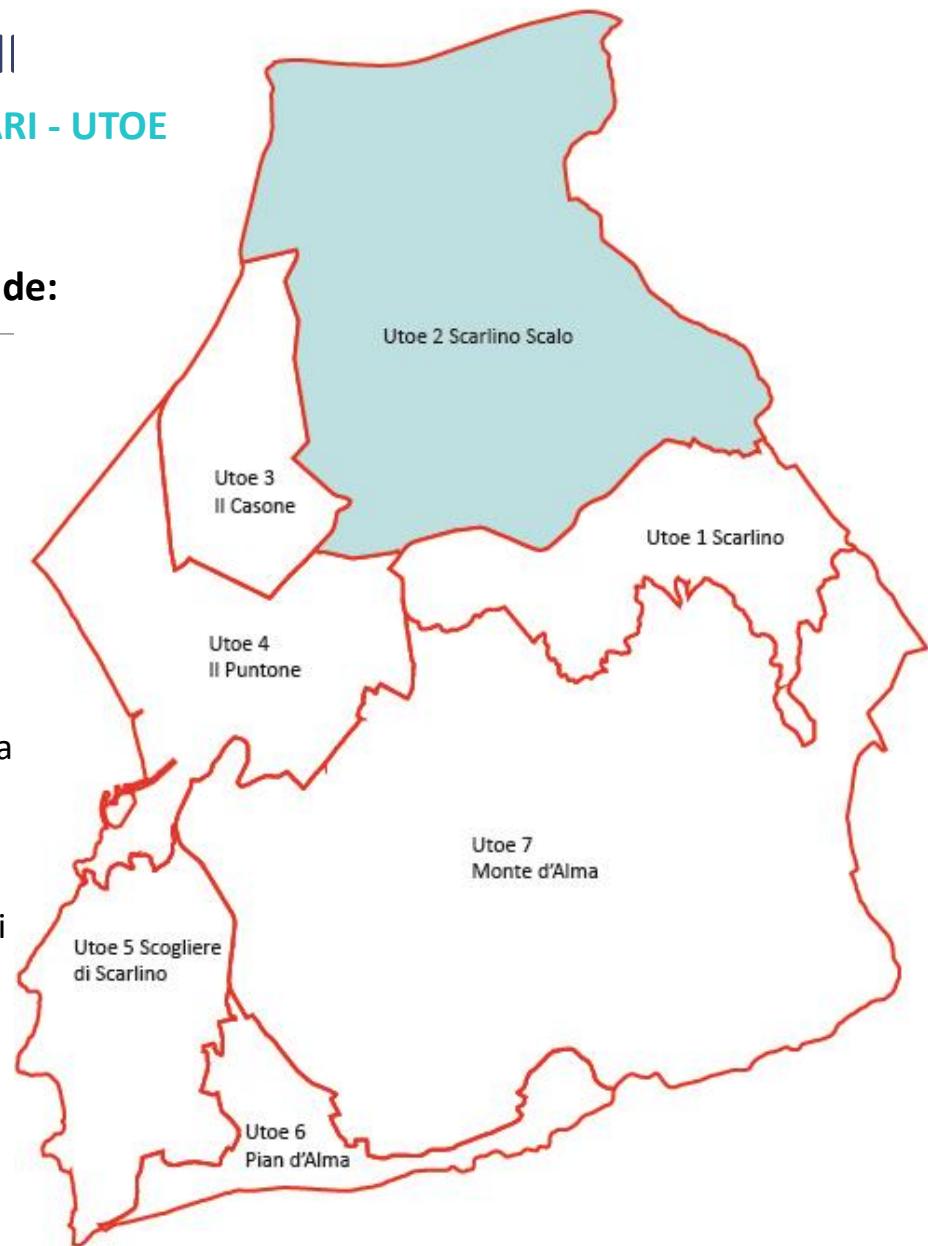
Scarlino Scalo est, corrispondente all'abitato principale, e Scarlino Scalo ovest che comprende la zona artigianale/commerciale posta lungo la Via vecchia Aurelia;

- due ambiti di TU in località Le Case:

l'abitato Le Case e la piccola area artigianale lungo la Via provinciale di Scarlino;

- l'ambito agricolo della Piana di Scarlino

all'interno del quale sono ubicati molti insediamenti sparsi di tipo agricolo, agritouristico, turistico e residenziale.



PIANO STRUTTURALE – STRATEGII

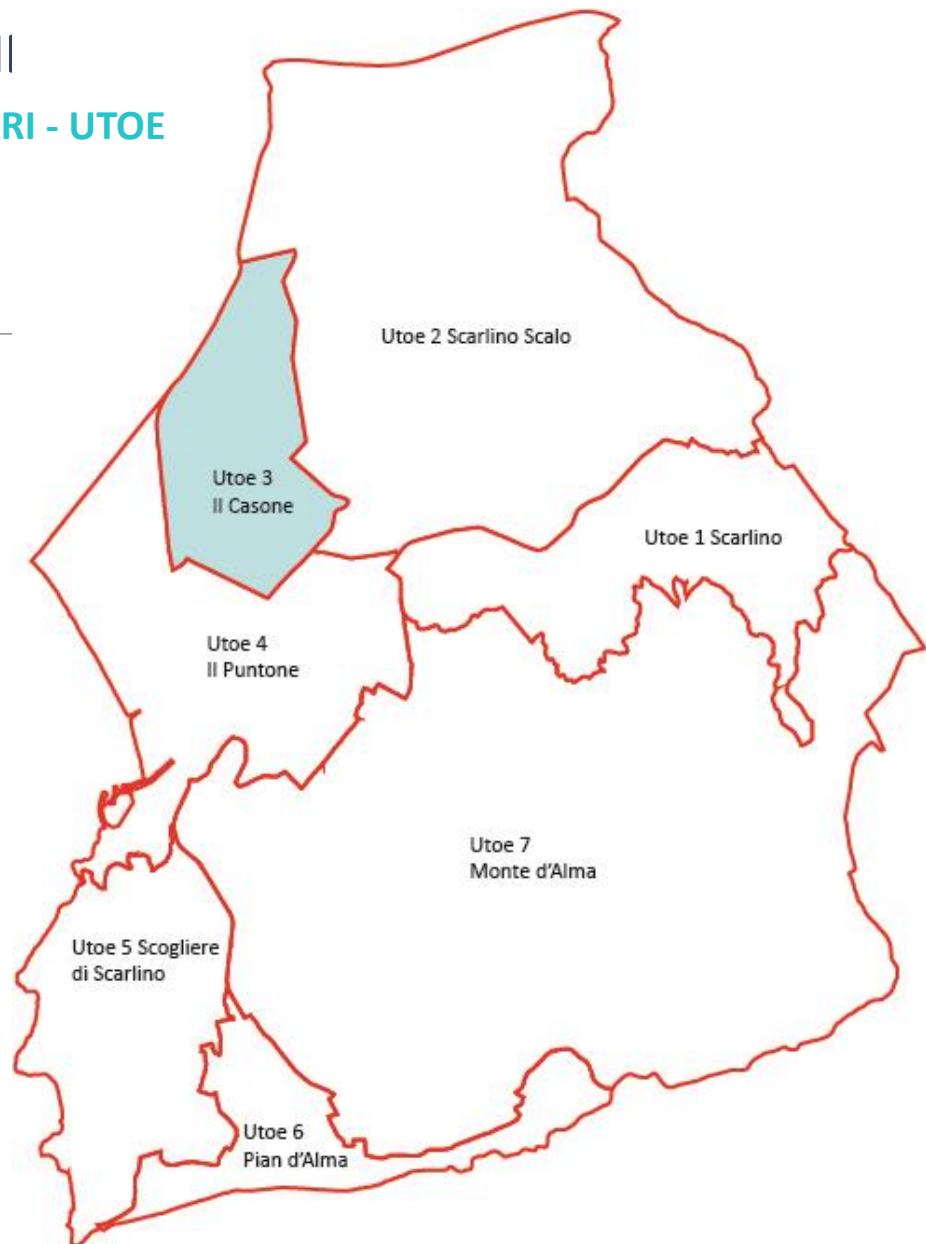
UNITÀ TERRITORIALI ORGANICHE ELEMENTARI - UTOE

U.T.O.E. 3 IL CASONE - Essa ricomprende:

- **un ambito urbano produttivo**

corrispondente al sistema produttivo della Grande Industria Il Casone, Ne fanno parte, al proprio interno, anche la Zona artigianale La Botte e due ambiti soggetti a bonifica in quanto ex-discariche;

- **un ambito agricolo periurbano di pianura,**

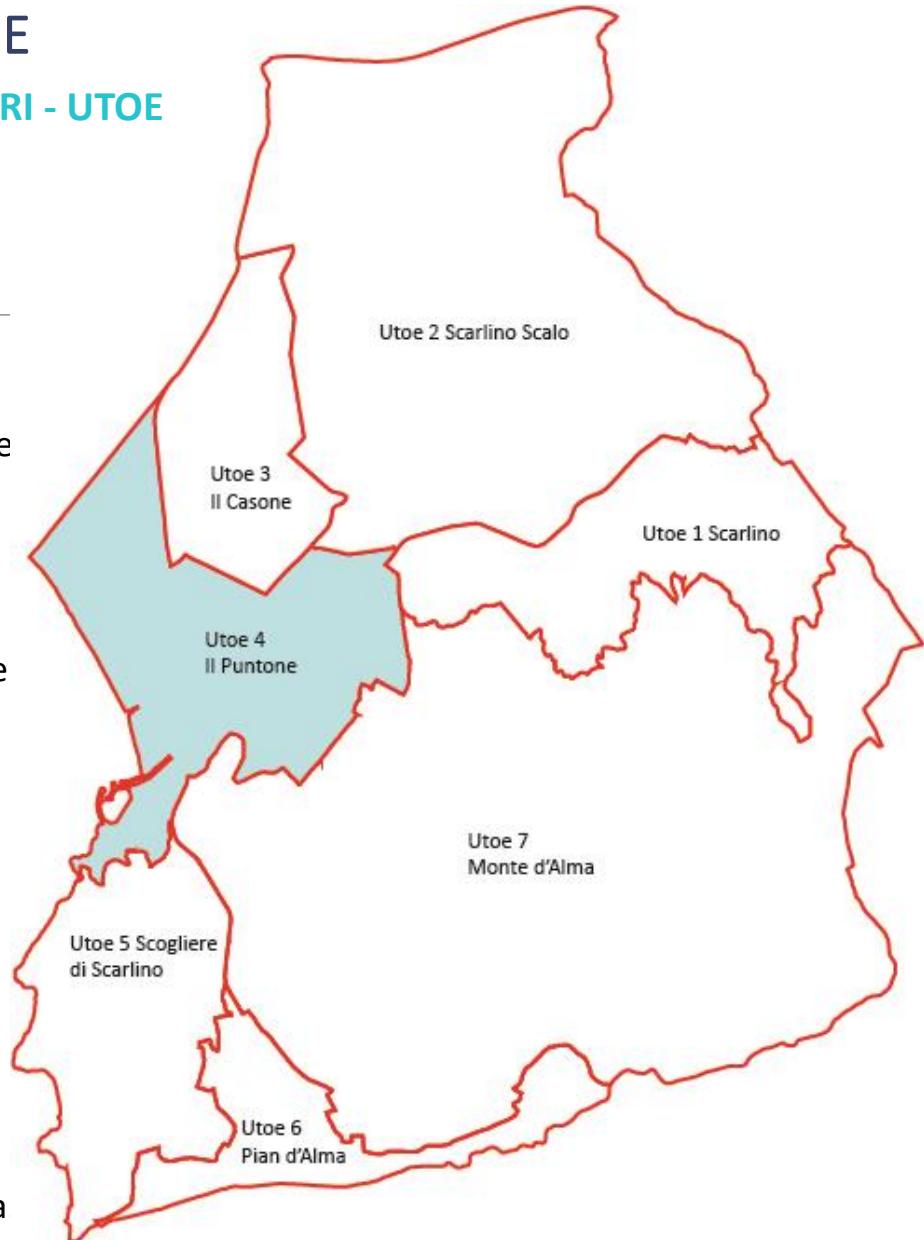


PIANO STRUTTURALE – STRATEGIE

UNITÀ TERRITORIALI ORGANICHE ELEMENTARI - UTOE

U.T.O.E. 4 IL PUNTONE - Essa ricomprende:

- **due ambiti di territorio urbanizzato (TU) relativi al Puntone:** Puntone nord e Puntone sud. Sono ambiti corrispondenti al Sottosistema insediativo/turistico de Porto e del Puntone frutto dell'attuazione di precedenti strumenti di pianificazione urbanistica (P.I.I. del 2004 e PCI 2009);
- **un ambito agricolo** posto nella parte est dell'Utoe;
- **un ambito agricolo periurbano** a sud dell'Utoe nelle adiacenze di Portiglioni con la funzione di tutela paesaggistica e mantenimento dei caratteri agricoli e ambientali di pregio;
- **un ambito agricolo costiero** che riconnette le due entità agricole del Sistema Territoriale della Costa e dalle aree di bonifica de Il Casone;
- **il sistema ambientale del Padule di Scarlino** con un importante valore naturalistico e ambientale che comprende il SIR 106 e la Zona umida “Padule di Scarlino” con richiesta di riconoscimento RAMSAR;
- **il sistema ambientale del Tombolo:** sono le aree dunali della costa a confine con il Comune di Follonica



PIANO STRUTTURALE – STRATEGIE

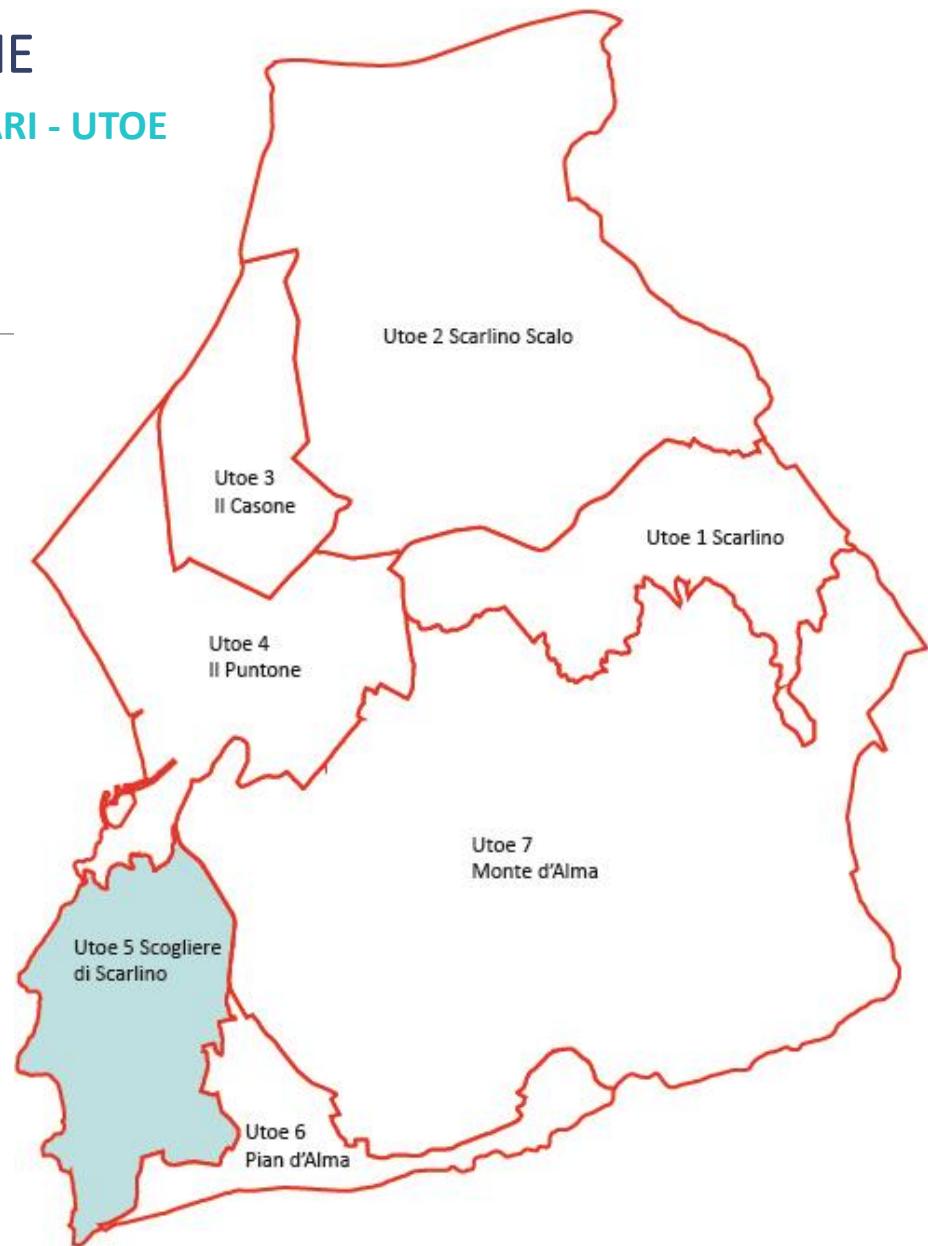
UNITÀ TERRITORIALI ORGANICHE ELEMENTARI - UTOE

U.T.O.E. 5 SCOGLIERE DI SCARLINO

Essa ricomprende:

- **il sistema ambientale delle Scogliere di Scarlino** caratterizzato dai rilievi a ovest della S.P. delle Collacchie e la costa bassa rocciosa di Cala Violina e di Cala Martina.

Esso costituisce, assieme all'area del porto e sistema ambientale del Tombolo e delle aree dunali a nord, la terza tipologia di costa che il Comune di Scarlino ha sul proprio territorio,



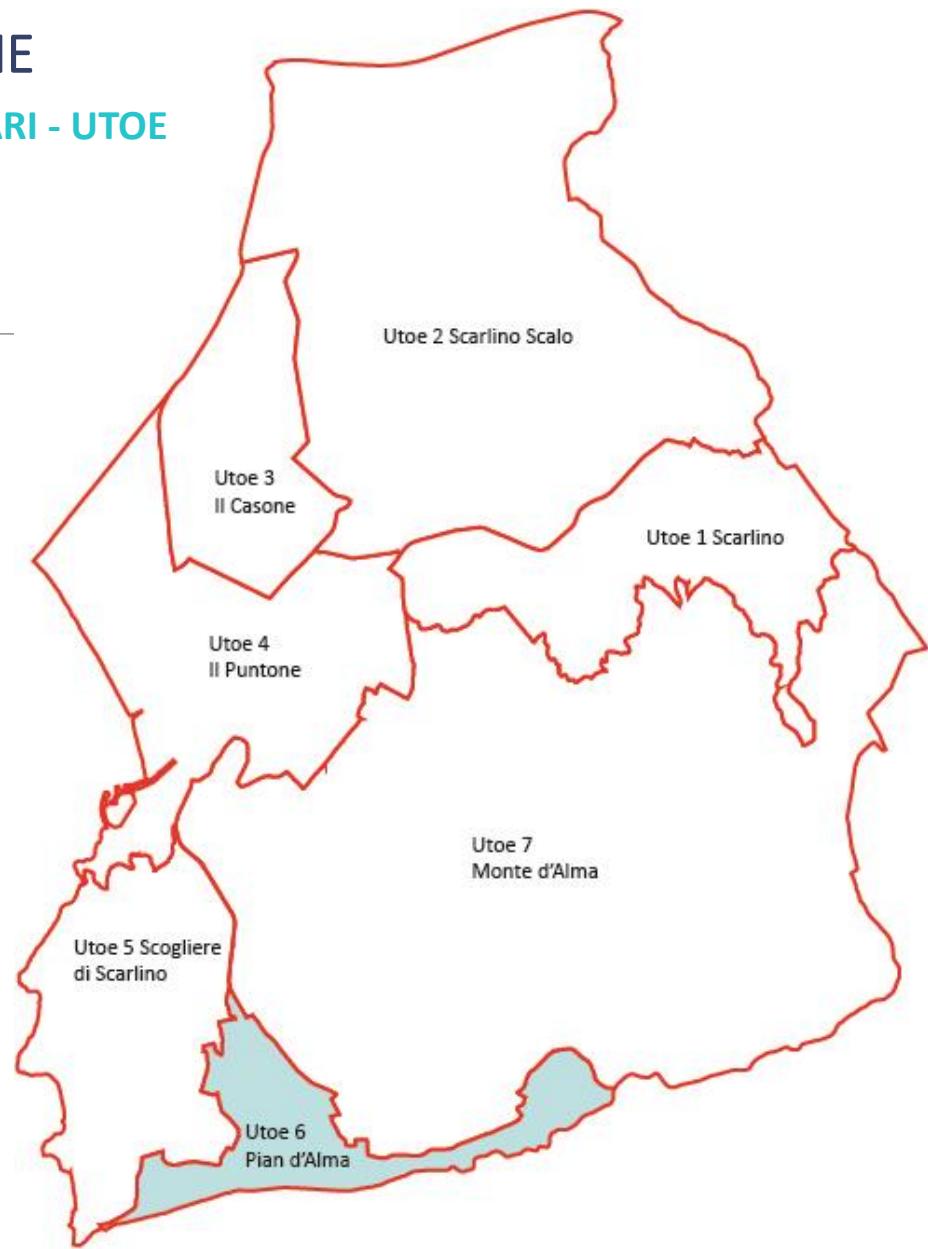
PIANO STRUTTURALE – STRATEGIE

UNITÀ TERRITORIALI ORGANICHE ELEMENTARI - UTOE

U.T.O.E. 6 PIAN D'ALMA - Essa ricomprende:

- un **ambito agricolo** che riveste un particolare pregio agrario e paesaggistico.

Le aree agricole comprese sono collocate a ridosso della collina e del promontorio e ricomprendono alcuni insediamenti sparsi di tipo agricolo, agritouristico, turistico e residenziale.



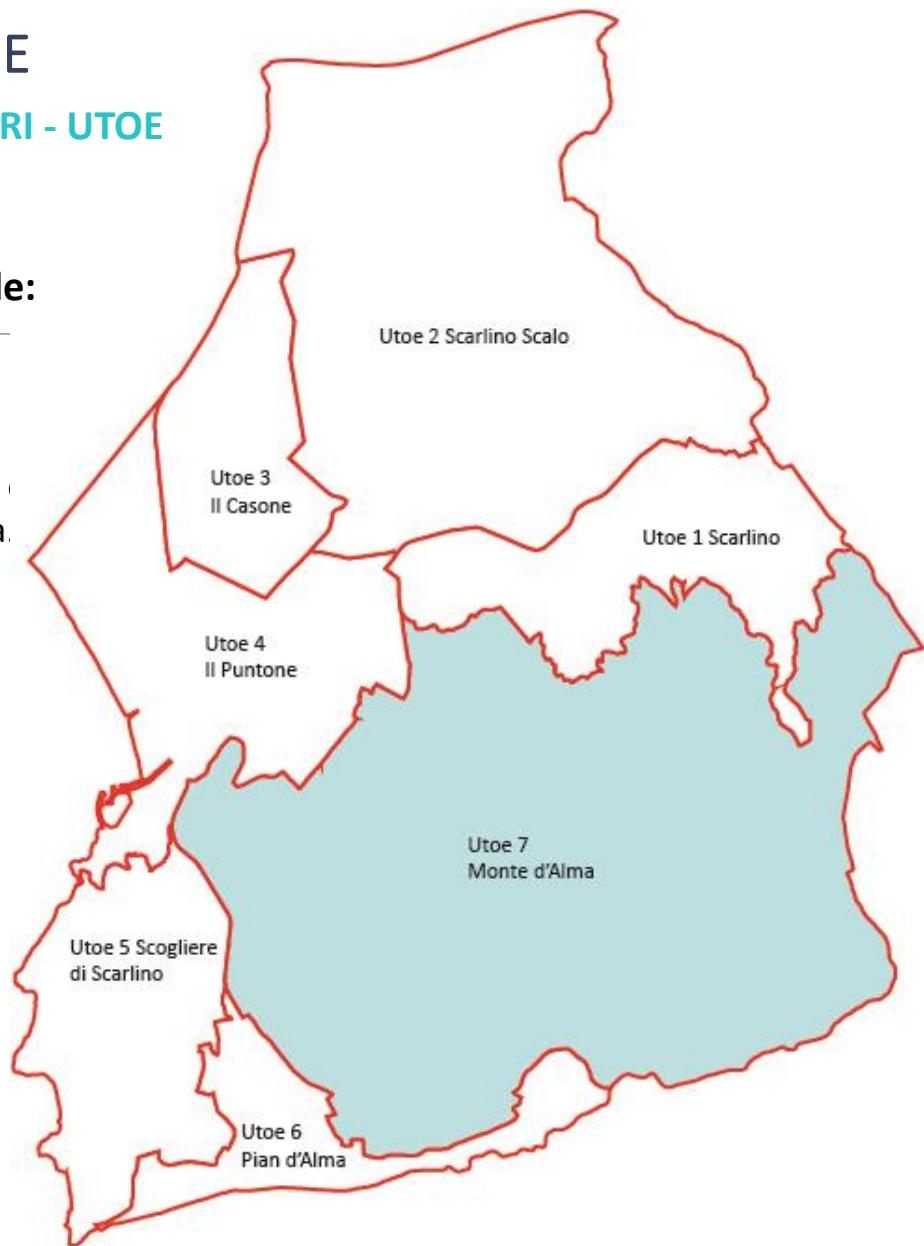
PIANO STRUTTURALE – STRATEGIE

UNITÀ TERRITORIALI ORGANICHE ELEMENTARI - UTOE

U.T.O.E. 7 MONTE D'ALMA - Essa ricomprende:

- il sistema ambientale boscato del Monte d'Alma.

Si tratta dell'Utoe più ampia del territorio comunale e ricomprende tutte le aree boscate del Monte d'Alma.



PIANO STRUTTURALE E PIANO OPERATIVO – STRATEGIE LIMITE DEL TERRITORIO URBANIZZATO

Dal regime transitorio (art. 224 della 65) all'ordinario: il TU è definito dall'articolo 4 della 65

L'individuazione del Territorio Urbanizzato (TU) è uno dei contenuti fondamentali del piano

I criteri per l'individuazione del Territorio Urbanizzato sono contenuti nei commi 3, 4 e 5 dell' **articolo 4 della LRT 65**:

- **comma 3** - "*Il territorio urbanizzato è costituito dai centri storici, le aree edificate con continuità dei lotti a destinazione residenziale, industriale e artigianale, commerciale, direzionale, di servizio, turistico ricettiva, le attrezzature e i servizi, i parchi urbani, gli impianti tecnologici, i lotti e gli spazi inedificati interclusi dotati di opere di urbanizzazione primaria*";
- **comma 4** - "*L'individuazione del perimetro del territorio urbanizzato tiene conto delle strategie di riqualificazione e rigenerazione urbana, ivi inclusi gli obiettivi di soddisfacimento del fabbisogno di edilizia residenziale pubblica, laddove ciò contribuisca a qualificare il disegno dei margini urbani*".
- **comma 5** - "*Non costituiscono invece territorio urbanizzato:*
 - le aree rurali intercluse che qualificano il contesto paesaggistico degli insediamenti di valore storico e artistico, o che presentano potenziale continuità ambientale e paesaggistica con le aree rurali periurbane, così come individuate dagli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica dei comuni, nel rispetto delle disposizioni del PIT;*
 - l'edificato sparso o discontinuo e le relative aree di pertinenza*".

PIANO STRUTTURALE E PIANO OPERATIVO – STRATEGIE LIMITE DEL TERRITORIO URBANIZZATO

Dal regime transitorio all'ordinario: il TU è definito dall'articolo 4 della LRT 65/2014

L'individuazione del Territorio Urbanizzato (TU) è uno dei contenuti fondamentali di piano

Al concetto di urbanizzato nell'individuazione del TU nel Comune di Scarlino è stato associato un contesto non semplicemente occupato da costruzioni, ma caratterizzato da complessità spaziale e funzionale, con presenza di opere di urbanizzazione primaria e secondaria.

● L'individuazione del perimetro del TU ai sensi della LRT 65 è stata realizzata tenendo conto:

- dello **stato dei luoghi** desumibile dalla CTR e ortofoto a scala 1:2.000;
- dello **stato della pianificazione attuativa** fornito dagli uffici tecnici comunali;
- delle **strategie** di riqualificazione e rigenerazione urbana e degli obiettivi specifici individuati dall'AC.

● Sono individuati come perimetri di Territorio Urbanizzato i centri abitati di:

- Scarlino nord;
- Scarlino sud;
- Scarlino Scalo;
- Casetta Citerni;
- Le Case nord;
- Le Case sud;
- Casone;
- Puntone nord;
- Puntone sud;
- Scogliere.

PIANO STRUTTURALE E PIANO OPERATIVO – STRATEGIE

PRIMA DEFINIZIONE DEGLI INTERVENTI SOGGETTI A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE

Dal regime transitorio all'ordinario, il TU è definito dall'articolo 4 della LRT 65/2014

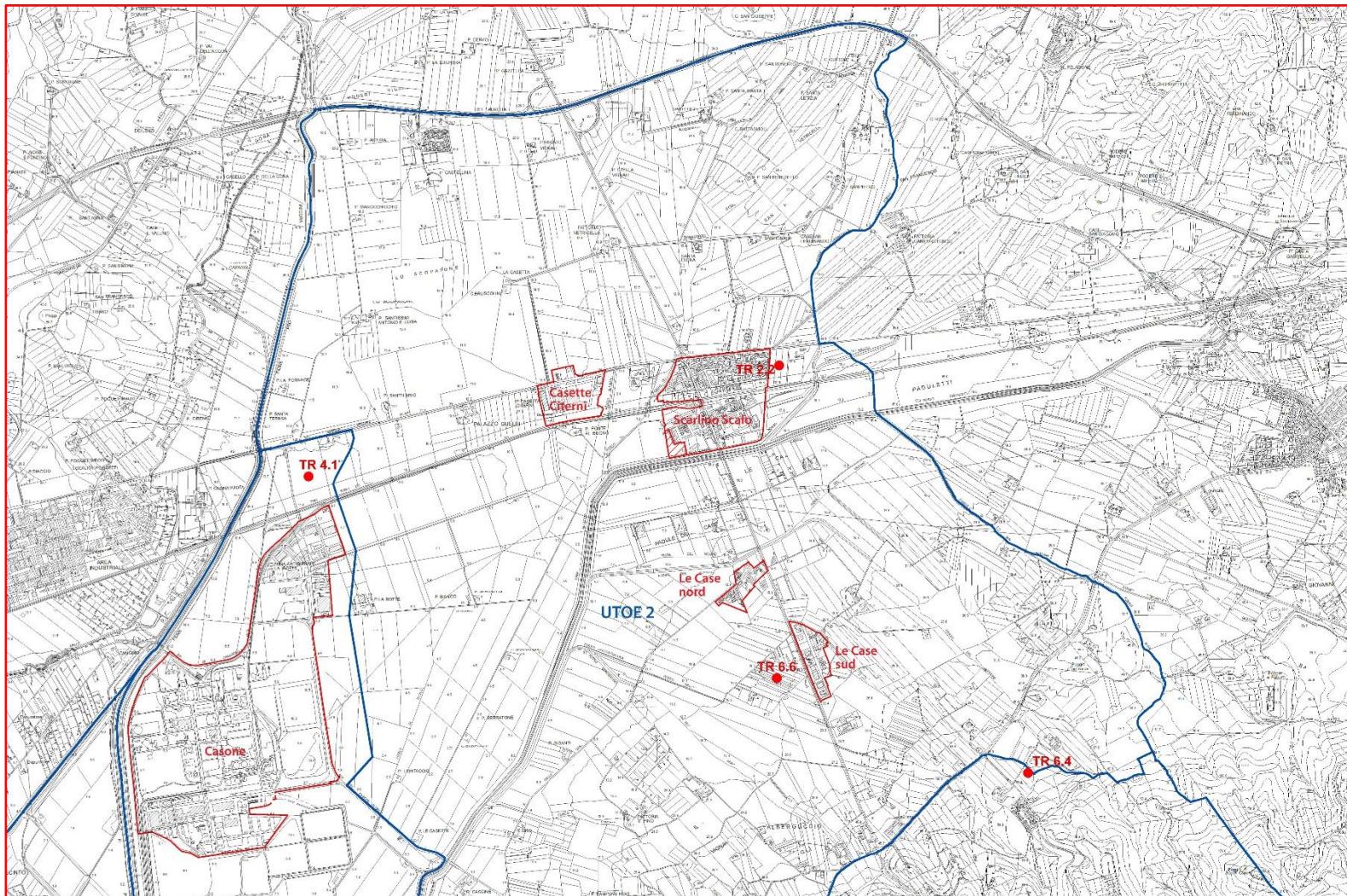
Per la definizione degli interventi soggetti a Conferenza di Copianificazione si è tenuto conto:

- del lavoro già svolto per la redazione dei recenti Piano Operativo e contestuale variante al Piano Strutturale, adottati nel 2019;
- delle modifiche apportate al limite del TU definito negli strumenti urbanistici adottati, data l'impossibilità di applicare oggi il regime transitorio di cui all'art.224 della LR65/2014;
- dell'esito della Conferenza di Copianificazione già svoltasi per gli strumenti urbanistici adottati in data 27/03/2018 presso gli uffici della Regione Toscana;
- degli obiettivi di sviluppo e delle nuove azioni strategiche contenuti nelle Delibere della Giunta Comunale, in particolare la **DGC n. 8 del 04/02/2025** in riferimento alle linee programmatiche del **mandato amministrativo 2024-2029**. Tra quelli più generali alcuni riguardano la semplificazione a favore di una agevole consultazione ed utilizzazione del Piano Operativo, nelle sue parti normative e cartografiche,

Gli interventi soggetti a Conferenza di Copianificazione nei nuovi strumenti urbanistici sono dunque ridotti a n. 7 trasformazioni urbanistiche.

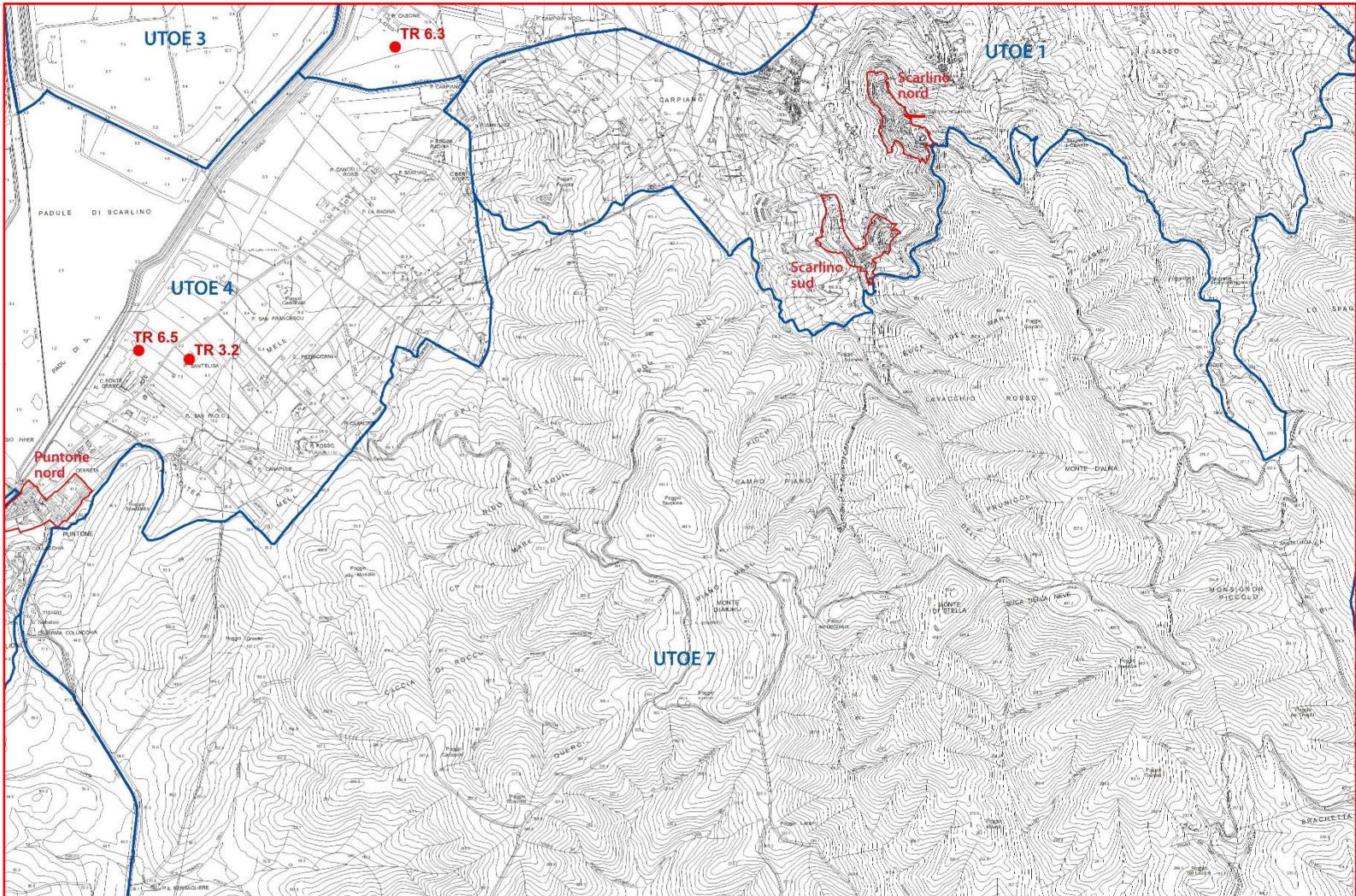
PIANO STRUTTURALE E PIANO OPERATIVO – STRATEGIE

INDIVIDUAZIONE DELLE UTOE, LIMITE DEL TERRITORIO URBANIZZATO e AZIONI DI TRASFORMAZIONE ESTERNE AL TU OGGETTO DI CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE



PIANO STRUTTURALE E PIANO OPERATIVO – STRATEGIE

INDIVIDUAZIONE DELLE UTOE, LIMITE DEL TERRITORIO URBANIZZATO e AZIONI DI TRASFORMAZIONE ESTERNE AL TU OGGETTO DI CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE



LA PIANIFICAZIONE COMUNALE NELLA LRT 65/2014

Articolo 95 – Contenuti del Piano Operativo

la disciplina per la gestione degli insediamenti esistenti,
valida a tempo indeterminato

la disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio,
con valenza quinquennale

- a) le **disposizioni di tutela e di valorizzazione dei centri e dei nuclei storici**, comprese quelle riferite a singoli edifici e manufatti di valore storico, architettonico o testimoniale;
- b) *la disciplina del territorio rurale, in conformità alle disposizioni di cui al titolo IV, capo III, al fine di assicurare il perseguitamento degli specifici obiettivi di qualità di cui all'art. 68, compresa la **ricognizione e la classificazione degli edifici o complessi edilizi di valenza storico-testimoniale, nonché la ricognizione degli immobili abbandonati e in condizioni di degrado, dettando specifiche disposizioni volte a favorirne il recupero e la rifunzionalizzazione**;*
- c) gli interventi sul patrimonio edilizio esistente realizzabili nel territorio urbanizzato...
- d) la **disciplina della distribuzione e localizzazione delle funzioni**, ai sensi dell'art. 98, ove inserita come parte integrante del piano operativo;
- e) la **delimitazione degli eventuali ambiti portuali** del territorio comunale, entro i quali le previsioni si attuano tramite il piano regolatore portuale di cui all'art. 86;
- f) le zone connotate da **condizioni di degrado**.

- a) gli interventi che, in ragione della loro complessità e rilevanza, si attuano mediante i **piani attuativi** di cui al titolo V, capo II;
- b) gli interventi di **rigenerazione urbana** di cui all'art. 125;
- c) i **progetti unitari convenzionati** di cui all'art. 121;
- d) gli interventi di **nuova edificazione consentiti all'interno del perimetro del territorio urbanizzato**, diversi da quelli di cui alle lettere a), b) e c);
- e) le previsioni relative all'**edilizia residenziale sociale** di cui all'art. 63 nell'ambito degli interventi di cui alle lettere a), b e c);
- f) l'**individuazione delle aree destinate ad opere di urbanizzazione primaria e secondaria**, comprese le aree per gli standard di cui al d.m. 1444/1968 *e le eventuali aree da destinare a previsioni per la mobilità ciclistica, ai sensi della legge regionale 6 giugno 2012, n.27 (Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica)*;
- g) l'**individuazione dei beni sottoposti a vincolo ai fini espropriativi** art. 9, 10 *del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001*;
- h) ove previste, la perequazione urbanistica di cui all'art. 101, la compensazione urbanistica di cui all'art. 101, la perequazione territoriale di cui all'art. 102, *il piano comunale di protezione civile di cui all'articolo 104, comma 4*, e le relative discipline.

Indirizzi programmatici e obiettivi del nuovo Piano operativo

Delibera della Giunta Comunale n. 8 del 04/02/2025

Obiettivi generali:

- agevolare la consultazione e utilizzazione del Piano Operativo, semplificando norme e cartografie;
- introdurre e aggiornare pratiche di sostenibilità territoriale ed ambientale: il riuso e la rigenerazione urbana, il risparmio energetico e la difesa del suolo, la perequazione e compensazione urbanistica, la riqualificazione dello spazio pubblico, delle infrastrutture e dell'accessibilità urbana, il monitoraggio degli effetti della normativa vigente;
- introdurre semplificazioni per sostenere lo sviluppo delle attività produttive e turistico/ricettive;
- incrementare i servizi in particolare per il turismo e per gli insediamenti artigianali (...)

Alcuni altri obiettivi più specifici:

- valorizzare il **Puntone** come centro urbano;
- valorizzare le **Bandite di Scarlino**;
- sviluppare la rete di **piste ciclabili**;
- garantire forme di **recupero del patrimonio edilizio** esistente non più utilizzato a finalità agricole, anche per funzione residenziale;
- valorizzare l'**aviosuperficie** esistente;
- prevedere un'**area camper** in prossimità della viabilità principale e possibilmente vicino alla costa, nell'ottica di un aumento dell'offerta turistica;
- favorire il mantenimento e la **riqualificazione degli spazi inedificati** ancora presenti nel territorio urbanizzato e la ridefinizione qualitativa del **margine urbano** a Scarlino Scalo e al Puntone;
- creare un **Energy park** in posizione strategica collegato alla viabilità e vicino alla zona industriale, un sistema integrato per la ricarica di veicoli elettrici per facilitare la mobilità sostenibile e offrire spazi di verde con funzioni e servizi;
- realizzare un'**area camper** in prossimità della viabilità principale e vicina alla costa;
- realizzare **servizi per animali da compagnia**, pensione per la cura e il soggiorno (...)

Indice delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Operativo

PARTE I - DISPOSIZIONI GENERALI

TITOLO I PRINCIPI E RIFERIMENTI GENERALI

CAPO I Efficacia, ambito di applicazione, articolazione e attuazione del Piano Operativo
CAPO II Valutazione e monitoraggio

TITOLO II REGOLE DI GESTIONE E DI TRASFORMAZIONE

CAPO I Disposizioni relative agli assetti insediativi
CAPO II Modalità di attuazione del Piano Operativo
CAPO III Articolazione di specifiche categorie o tipologie di intervento urbanistico-edilizio

TITOLO III TUTELA PAESAGGISTICA E AMBIENTALE

CAPO I Beni culturali architettonici e archeologici (Dlgs 42/2004, Parte Seconda)
CAPO II Aree tutelate per legge (D. Lgs 42/2004, art. 142)
CAPO III Ulteriori contesti
CAPO IV Invarianti strutturali
CAPO V Disposizioni relative al patrimonio edilizio di interesse storico

TITOLO IV DISCIPLINA DELLE INFRASTRUTTURE E ATTREZZATURE PUBBLICHE E DEI SERVIZI PUBBLICI O DI INTERESSE COMUNE

CAPO I di Disciplina delle attrezzature e dei servizi pubblici o interesse comune
CAPO II Infrastrutture pubbliche e/o di interesse pubblico o generale

PARTE II - GESTIONE DEGLI INSEDIAMENTI ESISTENTI

TITOLO I ASSETTI URBANI E INFRASTRUTTURALI

CAPO I Disposizioni generali
CAPO II Morfotipi urbani
CAPO III Sistema del verde urbano

PARTE III - DISCIPLINA DEL TERRITORIO RURALE

TITOLO I REGOLE GENERALI

CAPO I Definizioni, articolazione, disciplina

TITOLO II DISCIPLINA DEGLI INTERVENTI EDILIZI NEL TERRITORIO AGRICOLO

CAPO I Disciplina delle trasformazioni da parte dell'imprenditore agricolo
CAPO II Disciplina delle trasformazioni da parte di soggetti diversi dall'imprenditore agricolo
CAPO III Mutamento della destinazione agricola degli edifici

PARTE IV - DISCIPLINA DI TUTELA DELL'INTEGRITÀ FISICA DEL TERRITORIO E MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO

TITOLO I TUTELA DELL'INTEGRITÀ FISICA DEL TERRITORIO E FATTIBILITÀ DELLE PREVISIONI URBANISTICHE

PARTE V - DISCIPLINA DELLE TRASFORMAZIONI DEGLI ASSETTI INSEDIATIVI, INFRASTRUTTURALI ED EDILIZI

TITOLO I TRASFORMAZIONI DEGLI ASSETTI INSEDIATIVI, INFRASTRUTTURALI ED EDILIZI

PARTE VI NORME TRANSITORIE E FINALI

TITOLO I NORME TRANSITORIE E ABROGAZIONI